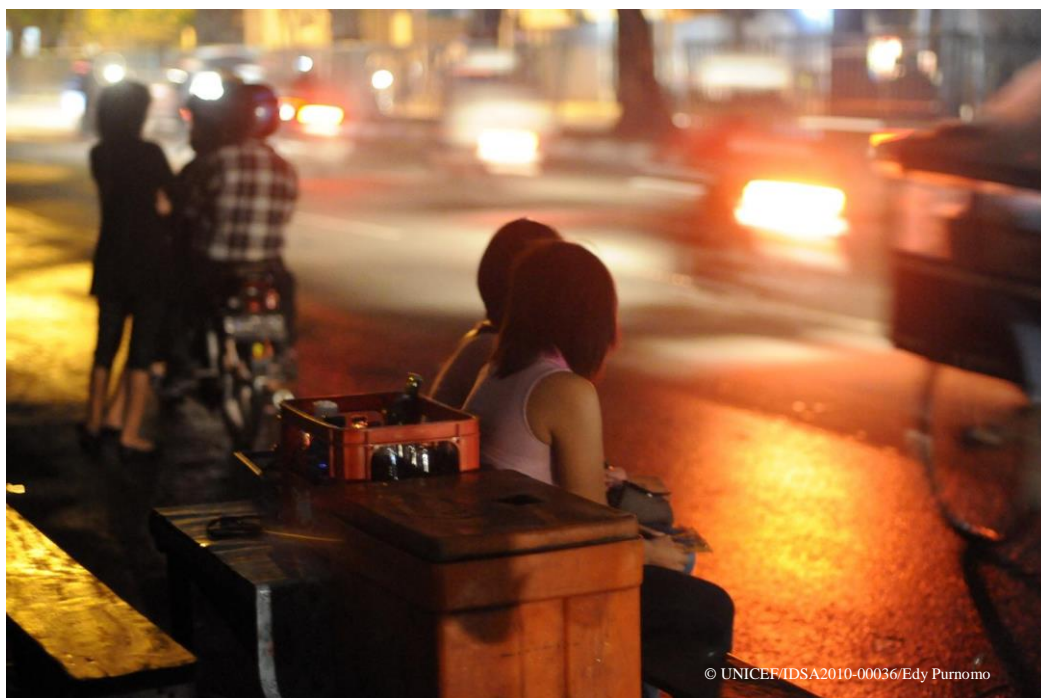


Traffico internazionale di minori

Il commercio di esseri umani rappresenta in tutto il mondo una delle attività illegali più lucrative. Ogni anno, ne cadono preda 1,2 milioni di bambini, circa un terzo delle vittime totali. I trafficanti di minori li portano da un paese all'altro come una merce qualsiasi, li vendono come schiavi o a caro prezzo a coppie desiderose di adottare un bambino, li attirano nel giro della prostituzione con false promesse.



© UNICEF/IDSA2010-00036/Edy Purnomo

La tratta di esseri umani e bambini non è un fenomeno nuovo, anzi, in molti paesi ha radici antiche. Nuove sono però le dimensioni e le distanze geografiche coperte. La composizione del terreno su cui prospera il traffico di minori è invece sempre la stessa: povertà, discriminazione sessuale, discriminazione etnica, ignoranza e disinformazione, crisi politiche, conflitti armati, catastrofi naturali e crisi economiche. I più esposti al pericolo di finire tra le mani dei trafficanti di persone sono innanzitutto i bambini che si trovano in situazioni economiche e sociali difficili, senza la possibilità di appoggiarsi alle usuali strutture, in primis alla protezione della rete familiare. A questo si aggiunge

il pericolo rappresentato dalla mancata registrazione della nascita che a livello mondiale tocca il 28 per cento dei bambini. Dato che ufficialmente non esistono, i trafficanti possono rapirli senza timore di essere scoperti.

Circa 1,2 milioni di vittime

Le reali dimensioni del fenomeno sono tuttora poco note. La stima risalente al 2002 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro – 1,2 milioni di bambini trattati ogni anno come merce – resta il dato più attuale, che si presuppone comunque in continuo rialzo. Gruppi della criminalità organizzata realizzano utili miliardari con la tratta di esseri umani. Spesso, i minori di

L'UNICEF, il Fondo dell'ONU per l'infanzia, vanta un'esperienza settantennale nella cooperazione allo sviluppo e negli aiuti d'emergenza. L'UNICEF opera ovunque nel mondo per dare all'infanzia la protezione di cui ha bisogno e un futuro degno di questo nome. Tra i suoi compiti centrali, vanno annoverate la salute, l'alimentazione, l'istruzione, l'acqua e l'igiene, come pure la protezione dagli abusi, dallo sfruttamento, dalla violenza e dall'HIV/Aids. L'UNICEF si finanzia esclusivamente con i contributi dei propri donatori.

Maggiori informazioni:

www.unicef.ch
www.unicef-irc.org
www.unicef.org
www.childtrafficking.org
www.ilo.org
www.childinfo.org

Servizio di coordinazione contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti:

www.ksmm.admin.ch

regioni meno sviluppate vengono contrabbandati in nazioni più ricche, ma la maggior parte delle vittime resta nel proprio paese o perlomeno negli Stati limitrofi.

Sfruttamento dei bambini

Il commercio di minori avviene con il fine di sfruttare i bambini in diversi ambiti: nella prostituzione, nei lavori domestici e nelle piantagioni, come soldati o aiutanti in gruppi armati. I bambini vengono inoltre costretti a compiere azioni criminose o a chiedere l'elemosina. Tutto incomincia quando una persona del posto, d'accordo con i trafficanti, convince i genitori ad affidargli i figli con la promessa di un lavoro ben pagato all'estero o nelle città del paese. In realtà, i bambini vengono trattati come merce ed esposti a violenze e abusi sessuali, pericoli di cui i diretti interessati e le loro famiglie sono sovente all'oscuro, convinti che altrove possano avere una vita migliore.

I trafficanti corrono pochi rischi di essere scoperti, dato che spesso le leggi sono lacunose o non vengono applicate a sufficienza. Ma anche se una rete di trafficanti viene individuata, è difficile giungere a una condanna, perché le vittime si rifiutano di testimoniare, per paura di ritorsioni, per il timore di essere espulse o per vergogna.

L'impegno internazionale

Con l'approvazione nel 1989 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, è entrato in vigore il più importante accordo internazionale nel campo dei diritti dell'infanzia, sottoscritto da quasi tutti gli Stati del mondo. L'articolo 35 riguarda esplicitamente il traffico di bambini ed è integrato dal «Protocollo facoltativo sui diritti del fanciullo concernente la vendita di fanciulli, la prostituzione infantile e la pedopornografia» e dal «Protocollo addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale concernente la prevenzione, la lotta e la punizione

della tratta di persone», con particolare riferimento alla tratta delle donne e dei minori, entrati in vigore a livello internazionale nel 2002 e nel 2003.

Il Consiglio per i Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite ha inoltre nominato due inviati speciali, uno per la tratta di minori, la prostituzione infantile e la pedopornografia, e uno per la tratta di esseri umani, in particolare di donne e bambini.

L'UNICEF lotta contro la tratta di minori

In risposta ai rapporti sulla tratta di minori nel Sudest europeo, l'UNICEF ha sviluppato nel 2003 linee guida per la protezione dei bambini venduti. Queste direttive sono tuttora in vigore per l'applicazione di standard per il riconoscimento e l'assistenza delle vittime di questo turpe traffico.

L'UNICEF pubblica inoltre regolarmente nuovi risultati, esperienze e informazioni quale base per la lotta al commercio mondiale di bambini. Nell'ottobre 2007, l'UNICEF Svizzera ha dal canto suo pubblicato il rapporto «La traite d'enfants et la Suisse»/«Kinderhandel und die Schweiz» (non tradotto in italiano).ⁱ

Oltre a effettuare il lavoro di base e di ricerca, l'UNICEF si attiva anche a livello pratico, appoggiando le istituzioni che si occupano dei bambini vittime del traffico di esseri umani, l'attività dei telefoni azzurri, organizzando il ricongiungimento familiare e facendo in modo che durante i processi le vittime della tratta di minori siano patrocinata da avvocati. Per spezzare il circolo vizioso della povertà, che alimenta il commercio di minori, l'UNICEF si adopera in tutto il mondo per favorire l'accesso all'istruzione. Al contempo, sostiene la promozione della registrazione delle nascite, soprattutto nell'Asia meridionale e in Africa.ⁱⁱ

Stato: marzo 2016

«[La definizione] 'tratta di persone' indica il reclutamento, trasporto, trasferimento, l'ospitare o accogliere persone, tramite l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione, [...] o tramite il dare o ricevere somme di denaro o vantaggi [...] a scopo di sfruttamento. Lo sfruttamento comprende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione [...] o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro forzato [...], la schiavitù [...] o il prelievo di organi.»

«Il reclutamento, trasporto, trasferimento, l'ospitare o accogliere un bambino ai fini di sfruttamento sono considerati 'tratta di persone' anche se non comportano l'utilizzo di nessuno dei mezzi [di cui sopra].» Con il termine «bambino» si intende qualsiasi persona al di sotto di 18 anni.

Estratto dell'articolo 3 del Protocollo addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale [New York, 2000] concernente la prevenzione, la lotta e la punizione della tratta di persone, con particolare riferimento alla tratta delle donne e dei minori.

Comitato svizzero per l'UNICEF

Pfingstweidstrasse 10

8005 Zurigo

Telefono +41 (0)44 317 22 66

info@unicef.ch

www.unicef.ch

www.facebook.com/unicef.ch

Conto postale donazioni: 80-7211-9

ⁱ Cfr. anche la nota informativa «Il traffico di minori e la Svizzera», entrambi disponibili al sito www.unicef.ch.

ⁱⁱ Sul tema della registrazione delle nascite cfr. anche l'opuscolo dell'UNICEF «Un biglietto per la vita».